

**REGOLAMENTO
PER IL FUNZIONAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Art. 1

Oggetto

Col presente regolamento, viene disciplinato il funzionamento del Consiglio Comunale e gli obblighi e diritti dei suoi componenti.

Eventuali interpretazioni delle norme regolamentari spettano alla maggioranza assoluta dei votanti.

Art. 2

Sedute Consiliari

Le sedute consiliari si svolgono nell'Aula Consiliare del Comune. Eventuali diverse sedi in cui possa tenersi la riunione consiliare, necessitano di motivata determinazione del Presidente del Consiglio a seguito di specifica richiesta del Sindaco.

Le sedute consiliari sono pubbliche, ad eccezione di quelle relative a fatti comportanti giudizi o apprezzamenti sulle persone.

Per fatti di particolare rilievo o gravità per gli interessi dei cittadini e/o del territorio, potranno tenersi sedute aperte, cui potranno presenziare rappresentanti o soggetti pubblici.

Art. 3

Attività deliberativa: quorum strutturale e quorum funzionale

In prima convocazione, il Consiglio delibera a maggioranza dei Consiglieri in carica. In mancanza del numero legale in qualunque momento, anche iniziale, della seduta, la stessa è sospesa per un'ora. Alla ripresa, persistendo la mancanza del numero legale, la seduta si terrà in prosecuzione, il giorno successivo alla stessa ora, col medesimo ordine del giorno e senza ulteriore avviso di convocazione. Per la validità di tale seduta, sarà sufficiente la presenza di un terzo dei consiglieri comunali in carica, compreso il Sindaco, ed eventuali frazioni si computano quali unità.

Le proposte di deliberazione si approvano con la maggioranza assoluta dei votanti e a maggioranza di voti favorevolmente espressi: fra i votanti non sono computati gli astenuti.

A parità di voti la proposta è respinta.

Art. 4

Adempimenti successivi alle elezioni e prima seduta consiliare.

Gli adempimenti successivi alla tornata elettorale comunale relativi alla prima seduta del Consiglio neo-eletto, sono disciplinati nei tempi e nelle modalità degli artt. 40 e 41 del D. Lgs. n. 267/20020, come applicabili.

Art. 5

Il Presidente del Consiglio Comunale

Il Presidente, nel rappresentare tutto il Consiglio Comunale, tutela ruolo e dignità dei componenti, assicura il buon andamento dei lavori, garantisce i diritti alle minoranze. Inoltre: apre, chiude o sospende le sedute e proclama l'esito della votazione.

In caso di assenza o impedimento è sostituito dal Vice Presidente e, se questi è assente dal consigliere più anziano per preferenze individuali.

Art. 6

Il Segretario Comunale

Il Segretario Comunale partecipa alle riunioni consiliari curando la redazione del verbale di seduta e svolgendo funzioni di assistenza e consultive;

Per esigenze indilazionabili o cause impreviste che comportino l'impossibilità a presenziare, il Consiglio in assenza del Vice Segretario, chiama a svolgere le funzioni limitatamente alla seduta, il più giovane tra i consiglieri presenti.

Art. 7

Votazioni e operazioni di scrutinio dei voti

Per le funzioni di scrutatore ad inizio seduta, il Presidente del Consiglio nomina 2 Consiglieri di maggioranza e uno di minoranza: gli stessi provvedono alla verifica dei voti espressi. Le votazioni avvengono per alzata di mano o, nel caso di voto segreto previa espressione sulle relative schede.

Art. 8

Gruppi consiliari

Ciascun gruppo consiliare è formato da almeno un decimo dei consiglieri con arrotondamento all'unità superiore, e della formazione del medesimo viene data comunicazione al Presidente del Consiglio e al Segretario Comunale nella prima seduta del Consiglio neo-eletto. In assenza di designazione del capogruppo, fatta in tale occasione e sottoscritta da tutti i Consiglieri del gruppo, il capogruppo è individuato nel Consigliere che ha conseguito il maggior numero di preferenze individuali. Le modifiche relative ai gruppi, vanno comunicate con analoghe modalità.

Art. 9

Conferenza dei Capigruppo

Il Presidente riunisce la conferenza e la presiede, ogni qualvolta lo ritenga opportuno.

Art. 10

Consiglieri Comunali

Ciascun consigliere ha libertà di voto, di opinione e di azione. E' tenuto ad eleggere domicilio o dimora o altro recapito, nel territorio comunale, per le notifiche, anche telematiche e digitali, che gli saranno effettuate.

I Consiglieri che cessano per qualunque causa dalla carica verranno surrogati coi primi dei non eletti.

I Consiglieri possono essere sospesi e rimossi per gravi violazioni di legge o della Costituzione della Repubblica Italiana.

Art. 11

Partecipazione alle sedute consiliari

La partecipazione alle sedute consiliari è obbligatoria per ciascun Consigliere e ogni impedimento a partecipare deve essere comunicato al Presidente del Consiglio o al Segretario Comunale, con congruo anticipo. Il Consigliere che si assenta dalla seduta cui sta partecipando, deve comunicarlo affinché tale assenza risulti dal verbale.

Il Presidente del Consiglio con l'ausilio del Segretario Comunale, accerta il mancato intervento a 3 sedute consecutive del consigliere assente ingiustificatamente e notifica l'avvio del procedimento di decadenza dando al consigliere un termine non inferiore a 10 giorni per addurre eventuali giustificazioni. Alla scadenza di tale termine il Consiglio Comunale si determina sulla decadenza.

Art. 12

Diritti dei Consiglieri

I Consiglieri hanno diritto d'iniziativa specifica che esercitano a mezzo interrogazioni e mozioni.

Art. 13

Interrogazioni e mozioni

Le interrogazioni scritte o orali, sono rivolte al Sindaco o all'Assessore delegato. Alle interrogazioni deve essere data risposta entro 30 giorni dalla loro presentazione al protocollo dell'Ente. Se richiesto

dal Consigliere, la risposta dovrà essere fornita in seduta consiliare ma in tal caso sarà iscritta all'ordine del giorno della prima seduta utile.

Le interrogazioni orali possono essere proposte ad avvenuta apertura dei lavori consiliari: il Sindaco o l'Assessore delegato possono fornire risposta immediata o riservarsi di rispondere prima della successiva seduta consiliare.

Le mozioni, atti volti a promuovere l'adozione di una delibera su un determinato argomento, devono essere presentate da almeno 3 consiglieri, per iscritto e trattate con le stesse modalità dell'interrogazione.

Eventuali emendamenti alle mozioni non devono alterare illogicamente il contenuto della mozione stessa.

Art. 14

Diritto di accesso

Il diritto di accesso dei Consiglieri Comunali agli atti dell'Ente, soggiace ai limiti previsti dalla legge ed è da questa disciplinato e deve essere chiaramente preordinato alla cura di pubblici interessi.

Art. 15

Convocazione del Consiglio

Le sedute consiliari possono avere luogo per iniziativa e su richiesta del Presidente del Consiglio, del Sindaco o di un quinto dei Consiglieri. La richiesta deve contenere la proposta da inserire all'ordine del giorno.

L'avviso di convocazione, sottoscritto dal Presidente riporta gli argomenti da trattare nonché la data e l'ora della seduta di prima convocazione e di quella conseguente alla mancanza di numero legale. L'avviso è pubblicato all'Albo on line e viene consegnato al Consigliere Comunale, agli Assessori, al Comando Stazione Carabinieri e al Comando Polizia Locale a mezzo trasmissione telematica alle rispettive caselle di posta (sulla casella di posta elettronica certificata istituita dall'Ente per ciascun consigliere oppure sulla casella di posta elettronica certificata personale del Consigliere, in presenza di espressa e formale richiesta all'Ente, da parte dello stesso).

2. In caso di accertata impossibilità di avvalersi della modalità sopracitata, si procederà attraverso notifica cartacea ordinaria.

La consegna dell'avviso deve essere effettuata al Consigliere comunale almeno 5 giorni prima del giorno dell'adunanza o, in caso di urgenza, almeno 24 ore prima. In quest'ultimo caso, la maggioranza di Consiglieri può chiedere che la seduta si tenga il giorno successivo. L'ordine di trattazione degli argomenti, può essere modificato a maggioranza assoluta dei votanti.

Art. 16

Deposito atti del Consiglio

Nel caso di convocazione ordinaria del Consiglio gli atti relativi alla seduta devono essere depositati e trasmessi ai consiglieri almeno 3 giorni prima e 24 ore prima, nel caso di convocazione d'urgenza.

Art. 17

Apertura della seduta, discussione e comportamento dei Consiglieri

Il Presidente del Consiglio, verificato il numero legale, apre la seduta consiliare e dirige la discussione. Il Consigliere può esprimere il suo pensiero sul punto posto all'ordine del giorno per una sola volta con diritto a non essere interrotto nei 10 minuti a sua disposizione.

Il Consigliere Comunale deve tenere un comportamento corretto e dignitoso e non usare espressioni offensive o sconvenienti. Il Presidente, in caso contrario, dopo un primo richiamo, toglierà la parola al Consigliere.

Art. 18

Presenza in aula di esperti o funzionari comunali

Alla seduta consiliare possono partecipare esperti in relazione a una determinata proposta e funzionari comunali. Questi ultimi saranno invitati dal Presidente, per esigenze del Consiglio Comunale.

Art.19

Verbale della seduta

Il Segretario Comunale procede alla verbalizzazione della seduta e allega al verbale redatto l'eventuale trascrizione del testo integrale riprodotto dal sistema di registrazione in uso all'Ente.

La deliberazione è l'atto che comprende il verbale: entrambi i documenti si formano in unico atto.

Le deliberazioni e i relativi verbali sono pubblicati all'Albo on-line per 15 gg. consecutivi e vengono approvati nella prima seduta utile successiva, quale mera presa d'atto.

A tale titolo, ai Consiglieri assenti nella seduta precedente, non è preclusa la possibilità di votare favorevolmente il relativo verbale.

Art. 20

Dichiarazione di voto

La dichiarazione di voto, dopo la discussione sul punto e prima della votazione, è pronunciata da ciascun Capogruppo Consiliare o da ciascun Consigliere non costituito in gruppo, ed esposta per non più di 5 minuti.

Art. 21

Dovere di astensione

I Consiglieri non possono prendere parte a delibere che riguardino interessi propri o di loro parenti o affini, fino al 4° grado e sono tenuti ad allontanarsi dall'Aula consiliare ove si trattino detti atti.

L'obbligo di astensione non è applicabile ai provvedimenti normativi o aventi carattere generale.

La violazione dell'obbligo di astensione può essere fatta rilevare da qualunque Consigliere.

Messo ai voti l'obbligo di allontanamento del Consigliere presente, il Presidente, se il Consiglio si è espresso favorevolmente, sospende la seduta ove il Consigliere non si allontani e trasmette il relativo verbale del punto alla Procura della Repubblica.

Art. 22

Votazione

Il voto viene espresso per alzata di mano. Nel caso di votazione riguardante persone il voto viene esercitato a mezzo schede segrete.

Per la determinazione della maggioranza dei votanti, in questi casi, si computano anche le schede bianche e quelle nulle.

Le proposte sono approvate con la maggioranza assoluta dei votanti ad eccezione di quelle che necessitano, per disposizione di legge, di una maggioranza qualificata e con la maggioranza dei voti favorevolmente espressi.

La proposta non deve intendersi approvata, nel caso di parità di voti.

Il Presidente del Consiglio proclama l'esito della votazione enunciando i voti conseguiti dalla proposta, come deliberata.

Art.23

Norme finali

E' abrogata ogni disposizione regolamentare disciplinante la materia oggetto del presente regolamento o in contrasto con questo, a decorrere dalla sua entrata in vigore, decorsi 15 giorni dalla pubblicazione all'Albo della delibera che l'approva.

Per quanto non disciplinato dal presente regolamento, si rinvia al Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali e ai principi statutari per quanto applicabili.

